

Estate in Sant'Agostino Città Alta ha l'esclusiva

Nel Parco spazio solo a locali e associazioni del centro storico Foppa Pedretti: alternativa ai chiringhuiti. Ma non tutti ci stanno

CAMILLA BIANCHI

Una via dello shopping nel Parco di Sant'Agostino, uno spazio nel verde dove poter bere un caffè, consumare un pasto, ascoltare musica, assistere ad una performance artistica. È la trasformazione estiva che attende il giardino pubblico confinante con l'ex convento nelle intenzioni dell'amministrazione comunale e dell'associazione Bergamo Tua, che sta tirando le fila del progetto.

«Abbiamo deciso di affidare il Parco in esclusiva ai titolari delle attività economiche di Città Alta – spiega l'assessore alle Attività produttive Enrica Foppa Pedretti –. Vogliamo aprire lo spazio non solo a bar e ristoranti, che d'estate soffrono la concorrenza dei chiringhuiti sugli spalti delle Mura, ma anche alle altre attività commerciali del centro storico e alle associazioni culturali e sportive che abbiano una presenza consolidata sul territorio». Il tempo stringe, il progetto sarà definito in un paio di giorni e verrà presentato in Comune. Al momento le adesioni riguardano in buona parte bar, ristoranti, enoteche e gelaterie del centro storico. Non tutti hanno deciso di aderire alla proposta. Qualche scettico c'è. A cominciare dalla Cooperativa Città Alta, che ha da subito detto di non essere interessata alla proposta.

«Sappiamo che esiste questo progetto ma non ne facciamo parte – taglia corto il presidente Aldo Ghilardi – la nostra cooperativa d'estate è impegnata alla Madonna della Castagna». L'affidamento di Sant'Agostino in esclusiva agli operatori del centro storico per qualcuno suona come un risarcimento mancato. «Il problema sono le postazioni



Il Parco di Sant'Agostino questa estate sarà animato da bar, ristoranti e associazioni del centro storico

sulle Mura – dice Renzo Casati, presidente della Comunità delle botteghe di Città Alta –, i chiringhuiti sono fortemente concorrenziali per i nostri bar e ristoranti e darci Sant'Agostino non risolve il problema. È un'opportunità solo per chi ha attività importanti con un certo numero di dipendenti, chi porta avanti imprese a conduzione familiare, come me, non può permettersi di lavorare su due fronti contemporaneamente». Passano gli anni ma i problemi restano quelli di sempre – fa notare Casati – le limitazioni del traffico, che penalizzano le attività commerciali nel centro storico, e la concorrenza estiva dei locali sulle Mura, «che una volta si limitavano a

dare da bere e adesso cucinano anche il brasato con la polenta e i casoncelli».

L'assessore Foppa Pedretti invita commercianti e associazioni a mettere mano a un «progetto comune», capace di «coinvolgere anche i bambini e le famiglie». E il presidente di Bergamo Tua, Patrizio Locatelli, spiega: «Stiamo lavorando a un nuovo modo di stare insieme e di far vivere la città e il centro storico. Ci piacerebbe una fruizione più attiva degli spazi». Non solo somministrazione di cibo e bevande, nei programmi degli organizzatori, ma «un laboratorio» che coinvolga anche associazioni e istituzioni. «L'idea è tenere il Parco Sant'Agostino aperto da mattina a

sera, da colazione a dopo cena, con varie occasioni di intrattenimento e opportunità per i bergamaschi e i turisti, a cominciare dai milanesi, che una volta erano i principali utenti della nostra città». Un esperimento in vista di Expo, con spazi dedicati all'eno-gastronomia bergamasca e all'alimentazione, accordi con i musei per visite guidate e convenzioni con i parcheggi di Bergamo bassa per far salire la gente sulle Mura senza lo stress della ricerca del posto auto. Si parte a metà giugno per chiudere l'avventura all'inizio di settembre. Come sugli spalti di San Giacomo e San Michele, e nei parchi Goisis e della Trucca, dove anche quest'anno la presenza dei chioschi è confermata. ■



Inaugurati i nuovi appartamenti per disabili agli ex Molini Riuniti

Disabili, inaugurati i primi appartamenti agli ex Molini Riuniti

Sono stati inaugurati ieri i primi 3 appartamenti nel nuovo complesso sorto nell'area degli ex Molini Riuniti a Colognola, che entro quest'estate, saranno abitati da persone con disabilità.

Un passo importante per il progetto Città Leggera, nato 10 anni fa per creare un sistema territoriale di residenzialità diffusa a favore dei disabili. «È una tappa molto significativa nel cammino di solidarietà della città di Bergamo – ha sottolineato l'assessore alle Politiche sociali Leonio Callioni –. Accogliere nella comunità persone disabili che nel tempo, diventando adulte e anziane, resteranno sole, è il segno di una rivoluzione culturale che il capoluogo orobico ha iniziato qualche anno fa col progetto Senzacca, creato per promuovere proprio la cultura dell'inclusione».

Nove gli appartamenti: 8 del Comune (inseriti nel Pgt dalla Giunta Bruni come edifici destinati all'edilizia sociale) e uno, privato, della Cooperativa L'impronta di Seriate, dislocati in 6 quartieri della città: Colognola, Villaggio degli Sposi, Città Alta e Colli, San Paolo, Redona e Boccaleone. Grazie ai 280 mila euro di Fondazione Cariplo Milano e ai 100 mila del Comune è stato possibile ristrutturare gli appartamenti vuoti e si potranno coprire i costi dei mobili e i primi mesi dell'avvio dell'attività residenziale. Il progetto è in

partnership tra Comune, Consorzio Sol.co Città aperta, Fondazione Casa Amica, e attori importanti del territorio come le parrocchie, le realtà del volontariato e l'Asl.

«Una collaborazione fondamentale tra istituzioni pubbliche e private, il mondo dell'associazionismo, che permetterà di far vivere le persone con fragilità in un luogo armonioso, dove poter socializzare e vivere serenamente – ha commentato il deputato del Pd Elena Carnevali –. È indispensabile, però, che la buona progettualità trovi un appoggio concreto sul piano legislativo, per questo io e altri colleghi ci stiamo battendo in Parlamento affinché si approvi la legge sul dopo di noi».

All'interno di questi appartamenti vivranno più persone, saranno pensati dei progetti di vita individuali, che permetteranno il potenziamento della loro autonomia. La Cooperativa L'impronta si occuperà di gestire le residenze sotto il profilo del lavoro educativo, di costruzione delle reti territoriali e dell'accompagnamento delle famiglie verso l'autonomia dei e dai figli. I disabili in città sono circa 300 «al termine di questa parte del progetto credo che potremo rispondere alle esigenze di circa 170 persone – afferma Callioni – continuando a lavorare insieme, spero che in pochi anni potremo aiutare tutti». ■

Barbara Magnani

Bergamondo, debutta il Kosovo Novità al «mondiale» dei migranti

Il Kosovo sbarca ai mondiali. Di Bergamo. È proprio la squadra del piccolo stato al di là dell'Adriatico la novità dell'ottava edizione del Torneo Bergamondo, la competizione calcistica che vede in campo ben venti comunità di migranti residenti nella nostra provincia.

Un torneo che ormai è tradizione tra i nuovi cittadini bergamaschi d'origine straniera, ma che allo stesso tempo ha la capacità di rinnovarsi ogni anno con nuove squadre e collaborazioni.

Le richieste delle società

«I primi anni dovevamo cercare i campi dove poter disputare le partite – ha spiegato il presidente del Csi, Vittorio Bosio –. Ora abbiamo le richieste dalle società sportive per portare sul loro campo Bergamondo».



Il sorteggio, momento cruciale della serata di presentazione del torneo Bergamondo FOTO BEDOLIS

È l'iniziativa, nel frattempo, travalica i confini provinciali. Come sempre è promosso da L'Eco di Bergamo, organizzato dal Csi con il supporto del Credito Bergamasco e la collaborazione di Fondazione della Comunità Bergamasca, Cisl e Anolf, ma stavolta ha anche il patrocinio del Pontificio Consiglio dei Migranti e degli Itineranti della Santa Sede, oltre a quello di Regione Lombardia, Provincia di Bergamo e Ufficio per la Pastorale di Migranti della diocesi.

«Sport e maturità»

Insomma un riconoscimento a pieno titolo di ciò che si sta facendo. «È un esempio straordinario di sport e di maturità» ha commentato il direttore de L'Eco, Giorgio Gandola, mentre per Mimma Pelleriti della Cisl (con cui si è organizzata la seconda edizione della Coppa della Cittadinanza, prologo dedicato alle «seconde generazioni») e vinta dall'Oratorio Malpensata) «questo torneo permette di imparare a conoscersi» e don Davide Rota, direttore del Patronato San Vin-

cenzo, si è augurato che «attraverso Bergamondo si formi un'unica famiglia tra tutte le culture presenti in campo».

Al via domenica

Il fischio di inizio del primo turno preliminare è domenica 18 maggio, sui cinque campi assegnati a ciascun girone. Ogni domenica si giocano due partite per campo, la prima alle 15, la seconda alle 17.

I primi incontri

Si comincia con Senegal-Guinea ed Ecuador-Kosovo all'oratorio San Francesco di via Venezia in città. All'oratorio di Stezzano c'è Costa d'Avorio-Burkina Faso e Bolivia-Moldavia, mentre a Tribulina di Scanzo (via Monte Misma) i campioni in carica della Sierra Leone sfidano l'Egitto, a seguire Perù-Ucraina.

Alla Celadina (via Pizzo Scals): Marocco-Camerun, Colombia-Romania e al comunale di Stezzano di via Isonzo gioca Ghana-Nigeria e Brasile-Albania. ■

Raffaele Avagliano

© RIPRODUZIONE RISERVATA